

IL GIALLO DI AVETRANA



Ritratto un amico: «Non l'ho vista salire in auto» Mariangela conferma la lite tra le due cugine

wdi Angela MARRIGGIO'

Il quarantesimo giorno senza Sarah è segnato dall'inizio delle perizie scientifiche sul cellulare della ragazza trovato mercoledì dallo zio Michele Misseri, padre di Sabrina, nelle campagne di contrada Tumanì a pochissimi chilometri dal centro abitato di Avetrana e quindi dalla zona da cui Sarah è scomparsa misteriosamente.

Il quarantesimo giorno senza di lei inizia a svelare anche i primi segni di cedimento nella forza granitica che fino a questo momento ha accompagnato la signora Concetta Serrano, la mamma che da quarantuno giorni aspetta che la figlia faccia ritorno a casa.

La signora Concetta, che ha sempre dimostrato di essere padrona della situazione e dei propri sentimenti, riservando ai momenti di solitudine i propri sfoghi di mamma disperata, adesso fa fatica a nascondere l'ansia e lo sconforto in cui è piombata da quel maledetto pomeriggio di un'estate che sembra ormai lontanissima.

Una madre che in questi giorni è diventata per tutta Italia la madre per antonomasia adesso è rimasta sola: dopo la morte del padre adottivo e la partenza della badante che se ne prendeva cura, adesso anche il marito Giacomo Scazzi ha fatto rientro a Milano per motivi lavorativi. Improvvisamente la casa in vicolo II Verdi è vuota, riempita solo dai tantissimi

operatori che preparano gli ambienti per i vari collegamenti con le numerose trasmissioni di approfondimento e attualità che da subito si sono interessate alla vicenda di Sarah. Ultima in ordine di tempo, "Porta a porta" che ieri sera ha dedica-



I tecnici Rai preparano la diretta per "Porta a Porta"

È un gioco di testimoni che entrano nella partita dopo molto tempo dalla scomparsa di Sarah. Persone che spesso confermano le informazioni cui sono già arrivati gli inquirenti e che altre volte rilasciano dichiarazioni ai media e poi ritrattano. Si potrebbe definire un'altalena.

Partiamo dall'inizio. Una testimonianza importante acquisita la scorsa settimana è stata quella di Mariangela. Dopo diverso tempo dalla scomparsa di Sarah è emersa una lite che la quindicenne avrebbe avuto con la cugina Sabrina il giorno prima della scomparsa. Mariangela ha confermato, negli ultimi giorni. Era presente quella sera. «Sì, hanno discusso - ha detto la ragazza - per gli atteggiamenti che aveva Sarah con Ivano», ha spiegato.

Ma in questa storia della lite c'è anche un'altra testimone. Una ragazza che si trovava in birreria e che avrebbe notato Sarah giù di morale, sul punto di piangere. L'adolescente le avrebbe confermato della lite con Sabrina. Ma la testimone, nelle ultime ore, si sarebbe tirata indietro, ridimensionando l'accaduto.

Per ultimo c'è Nico, 18 anni, studente dell'Alberghiero. Avrebbe detto di aver visto Sarah salire su un'auto di un ragazzo con gli occhiali, non il giorno della scomparsa. Ma anche lui ha ritrattato: «è un'invenzione dei giornalisti».

T.F.

Concetta Serrano a "Porta a Porta". Il legale: «Siamo cauti»



A destra la mamma Concetta Serrano con l'avvocato Nicodemo Gentile. Sopra Sarah Scazzi con la cugina Sabrina



to l'intera puntata a Sarah e alla sua scomparsa, chiaro segnale che l'attenzione intorno alla vicenda non accenna a diminuire.

«Non leggo nemmeno più i giornali - ha detto ieri sera la signora Concetta - le uniche

informazioni che aspetto sono quelle che mi diranno finalmente dove si trova mia figlia».

E la ricerca di quelle informazioni potrebbe forse non tardare ad arrivare ad un punto fermo se, come molti pensano,

le analisi condotte sul cellulare della ragazza daranno i frutti sperati.

L'avvocato Nicodemo Gentile che insieme al collega Walter Biscotti rappresenta la famiglia di Sarah è moderatamente fiducioso e spera che fra giove-

di e venerdì finalmente il cellulare di Sarah inizi a parlare.

«In una scomparsa come quella di Sarah - ha detto - si parte da ipotesi e non se ne scarta nessuna. Ma è evidente che il ritrovamento del cellulare, permette di privilegiare de-



La mamma: «Aspetto solo sue notizie»

terminate piste. In questo momento poi stanno venendo fuori atteggiamenti di alcune persone meritevoli di interesse e tutte da verificare attraverso il lavoro degli inquirenti. Le ipotesi sulla scomparsa di Sarah sono ufficialmente tutte in piedi, ma noi siamo convinti che nel suo tragitto verso casa di Sabrina, Sarah sia stata intercettata e si sia fidata di qualcuno. Il cellulare sembra quasi un messaggio, soprattutto se verrà poi confermata l'ipotesi che attualmente è la più accreditata e cioè che sia stato messo lì dopo la scomparsa di Sarah».

L'avvocato Gentile è però cauto quando si parla di depistaggio.

«Perché ci sia un depistaggio - ha detto - bisogna che ci sia una pista e fino al giorno del ritrovamento del cellulare di Sarah, gli inquirenti non avevano ancora scartato nessuna pista tra quelle considerate in partenza. Sarei più propenso a pensare ad una sorta di messaggio lasciato da chi è a conoscenza di qualcosa e non ha ancora parlato. Certo, adesso bisognerà ancora aspettare per avere delle certezze perché l'oggetto ritrovato e i dati che se ne ricaveranno in seguito alle perizie dei Ris di Roma dovranno essere inseriti in un quadro molto complesso fatto di testimonianze, analisi di tabulati telefonici e dichiarazioni che dovranno essere incrociati e accuratamente verificati. Per quanto ci riguarda, noi non molleremo e non abbandoneremo la signora Concetta fino a quando non si verrà a sapere dove si trova Sarah e finché, si spera, la ragazza non farà ritorno nella sua casa per riabbracciare la sua mamma e i suoi cari».